

Al Presidente

del Consiglio Regionale del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1641

ex art. 100 del Regolamento

Oggetto: A rischio le donazioni di sangue in Piemonte dopo il Decreto che impedisce la retribuzione dei medici specializzandi.

Il sottoscritto **Maurizio Marello** – Consigliere regionale appartenente al Gruppo del Partito Democratico,

Premesso che

- 1) Da anni le associazioni di donatori di sangue denunciano una situazione di grave crisi post covid dovuta alla carenza di medici ed infermieri per effettuare i prelievi di sangue;
- 2) La carenza di medici ed infermieri aveva portato le associazioni a chiedere di sbloccare gli infermieri in convenzione e gli specializzandi non autorizzati ad effettuare i prelievi;
- 3) Il Piemonte è una delle Regioni italiane maggiormente coinvolte dalle suddette difficoltà di reperimento di medici ed infermieri, difficoltà che stanno mettendo in profonda crisi tutto il sistema di raccolta del sangue.

Considerato che

- 6) *Nei giorni scorsi è stato pubblicato in **Gazzetta Ufficiale** un regolamento che disciplina l'attività trasfusionale, da parte dei laureati in medicina e chirurgia, negli enti e nelle associazioni che svolgono attività di raccolta sangue ed emoderivati senza scopo di lucro.*
- 7) *Un provvedimento accolto inizialmente con favore dalle Associazioni di donatori, come spiega il presidente Avis Nazionale Gianpietro Briola in una lettera, "percepando la sensibilità delle istituzioni verso le criticità del nostro sistema sanitario e la necessità di rafforzare il sistema della raccolta di sangue e plasma, elementi sempre più strategici per il nostro Paese".*
- 8) *Il documento in questione, tuttavia, lascia molti interrogativi. Da maggio, infatti, per gli specializzandi era possibile prestare la propria collaborazione volontaria e occasionale, con contratto libero-professionale, agli enti e alle associazioni che, senza scopo di lucro, svolgono attività di raccolta di sangue ed emocomponenti. Tale attività veniva permessa nell'attesa di un regolamento che, oggi, sembra ribadire esattamente il contrario di quanto avrebbe dovuto disciplinare. Quindi che non sarebbe più possibile per loro prestare questa collaborazione, se non a titolo gratuito.*
- 9) *Il Ministero inoltre sembrerebbe aver scelto di non confrontarsi con nessuna delle realtà interessate, mantenendole all'oscuro e rischiando di fatto di bloccare i centri di raccolta e di arrestare la capacità del sistema sangue di raggiungere l'autosufficienza.*
- 10) *Come sottolineato anche da alcuni sindaci del territorio questa situazione metterebbe a rischio i prelievi in almeno metà dei centri prelievo, in particolare in Piemonte. Spiega la presidente Fidas Nazionale: "Se si pensa che all'incirca il nostro personale medico è composto al 50 % da medici specializzandi vuol dire avere quasi il 50% di forza lavoro in meno nelle nostre unità di raccolta".*
- 11) *Tale rischio potrebbe inoltre portare la nostra Regione e il nostro Paese a dover ricorrere al mercato internazionale per **acquistare medicinali plasmaderivati.***

Tutto ciò premesso e considerato, augurandoci che il Ministero della Salute chiarisca al più presto i dubbi interpretativi sul Decreto e si confronti con le Associazioni,

interroga

l'Assessore competente per conoscere quali provvedimenti la Giunta e l'Assessorato alla Sanità intendano prendere in merito.

Alba-Torino, 4 dicembre 2023.

Maurizio Marellò